



Newsletter del Centro Affidi del Rhodense

N° 1 - Febbraio 2011

Con il contributo di



fondazione
cariplo

COS'È L'AFFIDO?

L'affidamento familiare è un intervento "a termine" di aiuto e sostegno, che si attua per sopperire al disagio e alla difficoltà di un bambino o ragazzo la cui famiglia non è in grado, temporaneamente, di occuparsi delle sue necessità affettive, di accudimento ed educative.

È previsto e regolato dalla legge n. 184/1993, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", modificata con la legge n. 149/2001, "Diritto del minore ad una famiglia", che prevede il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Quando si parla di affido ci si riferisce a quei casi in cui le difficoltà dei genitori sono provvisorie e rimediabili: la famiglia affidataria quindi non si sostituisce alla famiglia d'origine, ma l'affianca per il tempo necessario a superare le problematiche che hanno richiesto l'intervento.

Un minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo può essere affidato a parenti, ad un'altra famiglia con o senza figli (coppie sposate o conviventi), ad una persona singola o ad una comunità di tipo familiare, affinché siano assicurati il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.

La legge non stabilisce vincoli di età rispetto al bambino affidato né di reddito.

L'affidamento può essere:

- a tempo pieno: quando il bambino va ad abitare stabilmente con la famiglia affidataria, mantenendo rapporti regolari con la sua famiglia d'origine;
- a tempo parziale: diurno con rientro per il pernottamento presso la famiglia d'origine, oppure per i weekend o un periodo di vacanza.

La preparazione e la valutazione degli affidatari compete ai Centri Affidi presenti sul territorio, mentre la titolarità del progetto è attribuita ai Servizi Sociali (di base o Tutela Minori).

Chi decide di dare la propria disponibilità inizia un percorso di approfondimento per acquisire una maggiore consapevolezza e valutare la possibilità concreta di avviare un progetto di affido.

Per le famiglie affidatarie è prevista l'erogazione di un contributo economico per il mantenimento del minore e l'attivazione di una copertura assicurativa.

IL CENTRO AFFIDI DEL RHODENSE

È un servizio pubblico istituito nel 2003 dai nove Comuni del distretto rhodense (Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Settimo Milanese, Vanzago), con lo scopo di preparare e sostenere le famiglie che si rendono disponibili ad accogliere temporaneamente un minore impossibilitato, per vari motivi, a vivere con i propri genitori, coordinando e monitorando l'affidamento in ogni sua fase. In particolare, il servizio si occupa di affidi sia "eterofamiliari", cioè senza legami di parentela tra gli affidatari ed il minore, sia "intrafamiliari", cioè a parenti. Promuove, inoltre, la cultura dell'affido attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza. Partecipa al Coordinamento Provinciale e alle attività da esso promosse. Il Centro Affidi è gestito da [SER.CO.P.](http://www.sercop.it), l'Azienda speciale consortile per la gestione associata dei servizi sociali dei Comuni del Rhodense.

Recapiti:

via Cascina Croce n. 226, Cornaredo (MI)

Telefono: 0293562057 - 3929908304

E-mail: centroaffidi@sercop.it

Sito internet: www.sercop.it/centroaffidi

"GARANTIRE UN'INFANZIA DIGNITOSA - SOSTENERE L'AFFIDO"

Il progetto è finanziato dalla [Fondazione Cariplo](http://www.fondazione-cariplo.it) e realizzato dal Centro Affidi di SER.CO.P., in collaborazione con la [Cooperativa sociale Comin](http://www.cooperativa-comin.it).

"Mission" del progetto è lo sviluppo dell'attività del servizio attraverso una serie di azioni finalizzate a consentire al minore temporaneamente allontanato dai propri genitori di vivere in un contesto familiare certo, garantendo gli opportuni sostegni psicosociali ed educativi che assicurino il diritto ad un'infanzia il più possibile serena e funzionale ad un armonioso processo di crescita.

Si intende inoltre favorire la diffusione della cultura dell'accoglienza e della sussidiarietà nella popolazione residente sul territorio del Rhodense.

Il materiale di documentazione del progetto è consultabile sul sito internet di SER.CO.P. (Servizio Affidi).

PROSSIME INIZIATIVE

Il Centro Affidi organizza periodicamente – in collaborazione con altri enti, servizi e associazioni del territorio – iniziative pubbliche volte a far conoscere l'affido familiare e a promuovere la solidarietà tra famiglie. Sono attualmente previsti:

- il primo "Open Day" del Centro Affidi, presso la sede a Cornaredo (8 maggio);
- un incontro pubblico in collaborazione con il Comune di Settimo Milanese (31 marzo);
- un incontro pubblico in collaborazione con il Comune di Lainate e la Cooperativa sociale "Intrecci" (data da definire).

Maggiori informazioni saranno prossimamente disponibili sul sito internet.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Informazioni sull'affido a cura della [Provincia di Milano](#).
- Progetti sull'affido a cura della [Cooperativa Comin](#), partner del progetto "Garantire un'infanzia dignitosa - Sostenere l'affido".

SEGNALIAMO

- Sono stati pubblicati i nuovi bandi della [Fondazione Cariplo](#) per l'anno 2011, suddivisi in 4 aree: ambiente, arte e cultura, ricerca scientifica e tecnologica, servizi alla persona.



Diamo credito
ai migliori
progetti non profit
per il sociale.
Eppure non siamo
una banca.



- [Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza](#). Con sede a Firenze, si occupa di: raccolta e diffusione di normativa, dati statistici e pubblicazioni scientifiche; mappatura aggiornata dei servizi e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale; analisi della condizione dell'infanzia e valutazione dell'attuazione della legislazione; predisposizione degli schemi di rapporti e relazioni istituzionali; formulazione di proposte per l'elaborazione di progetti pilota e di interventi; promozione della conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche.

DA VEDERE, SENTIRE, LEGGERE...

- "IL MONELLO" (film)



Il monello è il primo lungometraggio di Charlie Chaplin, fino a quel momento impegnato in pellicole di breve durata. È il 1921. *Il monello*, tuttavia, non è solo una pietra miliare della storia del cinema, ma anche un film fondamentale riguardo al tema dell'infanzia abbandonata. Il motivo del "figlio della colpa" è uno dei luoghi privilegiati del romanzo d'evasione di fine Ottocento e le modalità narrative da *feuilleton* sono presenti anche in alcune sequenze del film, soprattutto in quelle iniziali. Il grande merito di Chaplin è quello di indovinare una sapiente miscela di toni comici e patetici, in cui le scene madri sono intervallate da *gag* memorabili, per un bilanciamento del racconto che viaggia costantemente tra il sentimento commovente e la risata liberatoria.

Una pellicola dalla doppia natura per una storia dalla validità universale, un *exemplum* che si esplicita anche nell'assenza dei nomi di battesimo dei personaggi, trasformati in ruoli, funzioni e allegorie. La forza del film risiede nel tema degli affetti originati dalla solidarietà in un mondo di esclusi ed emarginati. La miseria delle condizioni esistenziali, la singolarità dell'educazione impartita dal vagabondo al bambino trovato per caso in mezzo ai rifiuti, la dolcezza del rapporto e il dolore della separazione sono elementi determinanti nel mettere in luce con ineguagliabile capacità di drammatizzazione una vicenda unica, fatta di meste solitudini pronte a unire i loro percorsi per giustificare vicendevolmente la loro esistenza.

■ "UP" (film)



Up, recente fatica della casa di produzione Pixar premiata con l'Oscar, è uno degli ultimi esempi mirabili riguardo al tema di un possibile affidamento di un minore. Affidamento eterodosso, certo: in realtà, la storia del viaggio del piccolo Russell e del burbero dal cuore d'oro Carl è l'ennesima vicenda di due vuoti che colmano le loro rispettive mancanze. Russell, piccolo scout dallo zelo tedioso e bambino impacciato, trattenutosi per caso sulla veranda dell'anziano Carl quando questi decide di prendere il volo sollevato da una miriade di palloncini che rendano plausibile il sogno di una vita, è da tempo privo di una figura maschile di riferimento, a causa di un padre perennemente assente. Carl, invece, non ha avuto figli, e si è ritrovato improvvisamente vedovo con un'enorme quantità di affetto ormai sprovvista di un individuo a cui donarlo. Carl è più un nonno per Russell che un eventuale padre, ma il sentimento che al termine dell'avventura li legherà l'uno all'altro non è certo oggetto di deroga. La Pixar si serve delle peculiarità del racconto di avventura ambientato in luoghi esotici (pronti a tramutarsi in posti falsamente idealizzati) e della tecnologia tridimensionale per catturare l'attenzione degli spettatori, ma l'intensità emotiva costruita tra gli snodi faceti mostrati nel corso della storia non è sicuramente rivolta esclusivamente ai più piccoli. *Up* è una delle più alte espressioni di come la grafica computerizzata possa rivolgersi al cuore del pubblico, nonostante la freddezza della matrice da cui si origina.

(per la presentazione dei film si ringrazia Giampiero Frasca, docente di Storia del cinema all'Università di Torino, autore di diversi saggi, tra cui "Il cinema va a scuola" - Le Mani Editore, 2010)

■ "UN DUE TRE STELLA" (spettacolo teatrale)



Tre storie, tre infanzie accomunate da una medesima situazione: bambini i cui genitori non possono tenerli con sé perché "hanno le idee un po' per aria". Bambini che aspettano, in un luogo fantastico e simbolico, che qualcuno venga a prenderli per accudirli ed amarli: una nuova famiglia, una mamma e un papà in prestito. Bambini con grandi valigie, piene dei loro oggetti, dei loro vissuti, dei loro desideri e delle loro paure. Stella aspetta una nuova mamma, in attesa che quella vera, sognata e mitizzata torni ad occuparsi di lei. Ribelle ed inquieta si affeziona presto a Luca, timido ed introverso: lui la mamma non l'ha più e a nominare il papà si intristisce. Luca troverà presto una nuova famiglia che gli vorrà bene. Simone non è più un bambino, ormai è cresciuto e può raccontare di aver avuto due mamme. Forse troppe, ma la vita gli ha voluto bene senza contare. E grazie a ciò ora può spiccare il volo, realizzando il sogno di diventare pilota d'aereo: per portare valigie pesanti bisogna attrezzarsi. Ora è cresciuto, non piange più e può dare fiducia e speranza a Stella che rimane ad aspettare qualcuno che l'aiuti a crescere e ad illuminare la sua infanzia. Tre storie che si intrecciano attraverso i giochi di bambini, scherzi, bugie, cioccolata rubata e pipì a letto. Attraverso richieste di attenzione e bisogno di sentirsi al riparo, proprio come sotto un grande ombrello quando fuori piove forte. Uno spettacolo che parla dei bambini e non solo di quelli meno fortunati. Parla delle richieste che i bambini continuamente sottopongono al mondo dell'adulto che li cura e li sorveglia. Uno spettacolo che parla di bambini anche ad altri bambini, che si possono divertire e soprattutto riconoscere nel misterioso pianeta-infanzia.

A cura del [Teatro Prova](#) di Bergamo.

■ "NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI" (libro)



Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo.

Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso.

Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e avere la sua età. Questa è la sua storia.

([Sito](#) dell'editore)

■ "UNA VICEMAMMA PER LA PRINCIPESSA MARTINA" (libro)



C'era una volta la principessa Martina che aveva un problema. Il problema era la sua mamma, ammalata di tristezza. Per fortuna Martina aveva un amico di cui si fidava. E fu a lui che un giorno chiese aiuto...

Una fiaba può raccontare cose importanti e difficili con parole leggere. Può aiutare grandi e bambini a parlare. La fiaba della principessa Martina è dedicata ai bambini e alle bambine lontani dalle loro case ma vicini con il pensiero e con il cuore ai loro genitori. È dedicata anche a tutte le vicemamme e i vicepapà che li aiutano a crescere sereni.

Realizzato nell'ambito del progetto "Affido" in collaborazione con la Provincia di Milano.

([Sito](#) dell'editore)

Per ricevere periodicamente la newsletter inviare una semplice richiesta via [e-mail](#), indicando nome, cognome e indirizzo.

Per ricevere materiale o informazioni contattare il Centro Affidi:

via Cascina Croce n. 226, Cornaredo (MI) | Telefono: 0293562057 - 3929908304

E-mail: centroaffidi@sercop.it | Sito internet: www.sercop.it/centroaffidi